

# Atalanta-Bologna 1-0 – Dea, record e acciacchi

I record sono tali perché hanno una caratteristica: quella di poter essere battuti. E la vittoria di ieri dell'**Atalanta** sul **Bologna** per 1-0 ha fatto sì che tre primati in salsa nerazzurra sono stati frantumati. In primis, il record dei punti. Sembrava difficilissimo superare i 72 punti stabiliti dalla prima Atalanta di **Gasperini** nel 2016/2017, invece la *Dea* in salsa 2019/2020 ci ha messo addirittura tre partite in meno rispetto alla scadenza naturale del campionato per giungere già a quota 74.

Poi, il record di imbattibilità in Serie A, 15 risultati utili di fila nel massimo campionato (quello assoluto è formato dai 24 risultati utili dell'**Atalanta** di **Mandorlini** in Serie B nel 2003/2004). E ancora il record di vittorie in Serie A, 22. Infine, un primato personale. Ossia, quello stabilito da Luis **Muriel**. Con il gol da 3 punti di ieri, il colombiano sigla la 18/a rete personale e soprattutto l'11/a partendo dalla panchina. Un primato singolare a livello italiano, quasi sfiorato a livello europeo (meglio di lui ancora lo spagnolo **Alcacer**, 12 gol partendo dalla panchina nel 2018/2019).

Insomma, una vittoria che porta con sé diversi record. Ma fa capire anche un'altra cosa. Ossia, il pensiero inconscio del **PSG** è ben radicato nei calciatori dell'**Atalanta**. Il primo tempo della sfida con i felsinei ha seguito la stessa riga di quello del "Bentegodi" sabato. Gli avversari si sono fatti preferire nei primi 45 minuti, con l'**Atalanta** che ha lasciato fare per poi sfruttare il tasso tecnico a propria disposizione (eh, già, nessuno può permettersi un **Muriel** e un **Malinovskyi** in panchina, tra le migliori compagne del lotto) e l'inevitabile calo fisico degli avversari per portare a casa la partita.

Però sulle seconde palle e sul ritmo dell'intensità, non è stata la solita Atalanta. Ed è normale che sia così. Il gruppo di Gasperini ha sudato e ha lottato per tutto il campionato e per tutta l'edizione della Champions League, raggiungendo traguardi impensabili ai più. E ogni calciatore merita di giocarsi la famosa partita del 12 agosto.

Anche perché, giocando ogni tre giorni e con il caldo che comincia a imperversare, il rischio di acciacchi seri è dietro l'angolo. Per informazioni, chiedere a Djimsiti, Palomino e Zapata, che hanno preso botte da valutare. Ergo, non chiediamo la luna a questi ragazzi in queste ultime tre partite. L'obiettivo, ora, è arrivare integri al 2 agosto